

L'arte Del Riordino Libera La Tua Casa E Dai Una Svolta Alla Tua Vita

PRESENTAZIONE Il Primo Congresso Nazionale sui Domini collettivi presso la Società Tarquiniense d'Arte e Storia è stato frutto di un lungo progetto sviluppato in collaborazione con diversi istituti accademici nazionali ed esteri (tra i quali l'Universidad Católica de Murcia) e patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo. Lo scopo principale della Riunione scientifica è stato quello di costituire una nuova occasione di dibattito interdisciplinare sugli assetti fondiari collettivi, soprattutto dopo la costituzione aperta dalla Legge 168 del 20 novembre 2017. Diverse le ragioni che hanno portato all'iniziativa in terra etrusca. Anzitutto una ragione di ordine territoriale. Come noto, le occasioni più importanti e prestigiose di discussione scientifica in Italia sui Domini collettivi sono rappresentate dai convegni annuali organizzati dal Centro studi e documentazione sui demani civici e proprietà collettive di Trento e dal Centro Studi "Guido Cervati" dell'Aquila. I suddetti istituti di ricerca, guidati rispettivamente da due autentici luminari degli assetti fondiari collettivi, i Professori Pietro Nervi e Fabrizio Marinelli, sono un costante punto di riferimento non solo accademico, ma anche centri di propulsione e diffusione di quella vera e propria rivoluzione culturale che ha portato alla legge sui domini collettivi del 2017. Il convegno di Tarquinia ha voluto pertanto, in piena sintonia e armonia con queste due pregevoli realtà, aprire una ulteriore occasione di riflessione scientifica sui domini collettivi che potesse riunire esperti e studiosi su un territorio con una sua identità specifica che, dal punto di vista delle proprietà collettive, è erede della tradizione storica delle province pontificie e, dal punto di vista gestionale, trova espressione nella realtà delle Università agrarie. Del resto proprio le terre comuni dell'Italia centrale ed in particolare i folti boschi e le amene colline di Manziana furono il laboratorio giuridico ed esperienziale che portò nel 1894 ad una prima elaborazione, su iniziativa del Senatore manzianese Tommaso Tittorini, della categoria dei domini collettivi nei territori del debellato Stato pontificio. Una seconda ragione riguarda più specificamente l'istituto culturale che ha promosso l'iniziativa scientifica, la Società Tarquiniense d'Arte e Storia, secolare sodalizio di storia patria fondato nel 1917 dall'archeologo dai natali siciliani Giuseppe Cultrera e diretto attualmente dalla Dott.ssa Archeologa Alessandra Sileoni. La duplice natura (artistica e storica) del sodalizio ha conferito all'iniziativa una peculiare conformazione interdisciplinare con l'apertura, per esempio, alle Scienze archeologiche e artistiche che, certamente, presentano forti interconnessioni con il tema dei beni comuni. Le superbe torri e mura medievali della sede storica della società, inoltre, preservano quello che senza esagerazioni può essere definito un vero e proprio "archivio degli usi civici nello Stato pontificio", composto di trenta grandi tomi con documenti pergamenacei e a stampa collocabili dagli inizi del secolo XVII sino agli anni 20 del XX. È una raccolta, finora poco conosciuta, di grande interesse soprattutto perché non è un affastellamento di fogli disordinati e disomogeneo, ma la catalogazione rigorosa e precisa di un vero protagonista della questione proprietaria nei territori di San Pietro il Conte Casimiro Falzacappa, figura che ebbe un ruolo di primo piano nella stesura della Notificazione pontificia del 1849 sull'abolizione dei diritti di pascolo e quindi nelle politiche liberiste-abolizioniste che caratterizzano quel periodo storico. 10. Ebbene il Conte Casimiro Falzacappa organizzò il suo grande archivio sugli assetti fondiari collettivi in due grandi partizioni: da una parte, tutta la documentazione che fosse favorevole alla liquidazione degli usi civici, soprattutto i diritti di pascolo, dall'altra parte, le carte contrarie alla loro abolizione. Nei tomi contrari alla liquidazione degli usi civici sono custodite le voci innalzate con coraggio e veemenza dalle comunità locali come per esempio le memorie difensive inoltrate ai dicasteri pontifici, le suppliche umiliate al trono papale o ancora gli atti delle cause che per quasi un secolo vennero discusse innanzi alle varie istanze di giudizio, comprese quelle del periodo della repubblica romana. Scorrendo le carte dell'archivio si ha la prova di quanto fosse viva una coscienza collettiva delle terre comuni, patrimoni e spazi identitari che indubbiamente penetravano dal profondo del cuore di quelle popolazioni che in esse riscoprivano la propria storia, una storia remota quanto le loro origini etrusche. Un'ultima annotazione concerne l'importanza di creare una proficua e fertile rete di relazioni tra le comunità di abitanti che amministrano le terre civiche e tutti coloro che per mandato accademico, professionale e soprattutto per il legame identitario con il proprio territorio vogliono tutelare gli spazi collettivi. La conferenza di Tarquinia, in questo senso, ha visto dialogare Professori universitari, Amministratori di beni collettivi, Magistrati, Professionisti e numerosi cittadini ed utenti delle terre comuni.

MURCIA, 26 ottobre 2019. SIMONE ROSATI Universidad Católica San Antonio de Murcia Società Tarquiniense d'Arte e Storia

Mai come oggi siamo sommersi dalle cose, le nostre case scoppiano letteralmente di oggetti, che ci costano denaro, tempo e fatica per tenerli in ordine. Allo stesso modo le nostre vite sono spesso soffocate da relazioni ed emozioni nocive, che diventano fonte di ansia e preoccupazione e ci distraggono dal nostro vero obiettivo: la felicità. Fare spazio nell'ambiente in cui viviamo e liberarci dai rapporti dannosi significa avvicinarci alla parte più autentica di noi stessi, e di conseguenza capire cosa è davvero importante. Ispirandosi al principio svedese del lagom, parola che vuol dire «sufficiente, adeguato, giusto», Regina Wong ci dimostra con idee e suggerimenti pratici che vivere con poco è una ricetta di benessere, e che l'essenzialità va ricercata in tutti gli ambiti e i momenti della vita: dall'alimentazione all'abbigliamento, dalle attività intellettuali ai rapporti umani, dall'uso del tempo libero a quello dei soldi. Grazie ai suoi consigli, saremo finalmente in grado di scegliere solo ciò che conta e di riappropriarci della nostra libertà.

Antifascista, intellettuale, giornalista

Chi ha paura della follia? La 180 nella scuola: roba da matti! Con DVD

ATTI DEL I CONVEGNO NAZIONALE SUI DOMINI COLLETTIVI (Tarquinia, Palazzo dei Priori - Sala Consiliare 8 giugno 2019)

Formazione trasformazione riformazione. Dialogo emotivo per immagini

L'arte di fare spazio nella casa e nella vita

"Il Cammino delle Terre Comuni". Dalle leggi liquidatorie degli usi civici al riconoscimento costituzionale dei domini collettivi

Il volume raccoglie saggi di studiosi italiani e stranieri focalizzati intorno al problema della relazione fra Vico e la cultura barocca, verso cui è sempre più viva l'attenzione della critica. A partire dal suggerimento già adombrato dal titolo, i differenti autori studiano la relazione fra il filosofo napoletano e la cultura del XVII secolo, alcuni discutendo con particolare attenzione il legame fra Vico e la trattatistica dell'acutezza, altri percorrendo strade diverse, che vanno dalla relazione col concetto di storia al rapporto con l'estetica, fino alla lunga durata del pensiero vichiano nella modernità. La differente provenienza degli studiosi (Italia, Spagna, Russia e Brasile), unita all'armonica varietà dei punti di vista e degli approcci, testimoniano non solo la validità ma anche il fascino della figura e del pensiero di Giambattista Vico nella cultura contemporanea, della quale, a buon diritto, può essere considerato uno dei padri.

Il libro raccoglie sessantadue fra interventi, articoli e saggi storici pubblicati negli ultimi decenni sulla rivista cercese Millemetri, Il Bene Comune, ArcheoMolise e l' Almanacco del Molise. Completamente rivisti e aggiornati, essi raccontano la vita della comunità, del territorio e di alcuni suoi personaggi attraverso i secoli, dal periodo classico agli inizi del secondo millennio. La pubblicazione approfondisce anche diversi temi della storia molisana, come l'atto di donazione di Toro del 1090, pervenutoci in copia tardiva, e la scoperta della più antica attestazione della leggenda di Re Bove. Nel testo l'autore ha inoltre documentato diverse e recenti dispersioni e danni perpetrati contro il patrimonio storico artistico e architettonico locale, rimasti impuniti. Le pagine, illustrate a colori, sono corredate da numerose foto d'epoca e non, con disegni ricostruttivi realizzati dal medesimo studioso, restauratore di beni culturali dai molteplici interessi, che per quest'ultima impresa si è avvalso di una estesa ricerca archivistica fra Roma, Ceremaggiore, Campobasso, Benevento, Napoli e Lucera.

Domus

The Art of Discarding

Adolfo Venturi e l'insegnamento della storia dell'arte

Roma, Museo laboratorio dell'Università "La Sapienza" : 15 dicembre 1992-13 febbraio 1993

A Magical Story to Spark Joy in Life, Work and Love

Fonti per la storia del movimento sindacale in Italia

1501.113

Grazie a questa guida, pratica e divertente, apprendrai un metodo operativo per migliorare nell'ordine e nell'organizzazione degli spazi domestici. Ma, soprattutto, accrescerà la tua serenità, grazie a un nuovo approccio zen. Il riordino, infatti, è un rito che produce incommensurabili vantaggi spirituali: aumenta la fiducia in se stessi, libera la mente, solleva dall'attaccamento al passato, valorizza le cose più importanti della vita, induce a fare meno acquisti inutili. Rimanere nel caos significa, invece, voler allontanare il momento dell'introspezione e della vera conoscenza di sé. Questo libro è scritto con uno stile molto semplice e leggero: con la giusta ironia, ti risulterà molto piacevole da leggere. Qualcuno penserà che disfarsi delle cose inutili, sia indice di spreco e consumismo ma, invece, è proprio il contrario! Questo libro, infatti, ti proporrà uno stile di vita più semplice, permettendoti finanche, di arrivare a respirare meglio, alleggerendoti fisicamente e spiritualmente dalla zavorra delle cose non necessarie. Ma, attenzione, questo non è un libro teorico, bensì, molto pratico e pieno di esercizi operativi per pulire e riorganizzare tutti gli spazi della casa e gli armadi. Leggendo questo libro, infine, imparerai a dare veramente la giusta importanza alle cose: prenderai coscienza di ciò che ti circonda e ti renderai conto di quello che ti fa stare veramente bene. Leggilo subito, perché forse non ti cambierà la vita ma, sicuramente, migliorerà il tuo "modo di vivere". COSA IMPARERAI: Sei ordinato o disordinato? Quanto sei disordinato? Cos'è il disordine e da cosa nasce? Si può "guarire" dal disordine? Cos'è il disordine compulsivo e come evitarlo? Chi sono gli accumulatori seriali? Cos'è il disturbo ossessivo compulsivo da ordine? Che cos'è l'ordine e perché fa bene? Come si passa da disordinato a ordinato? I segreti dell'arte del riordino. Tutti gli errori dei finti-ordinati. Riordino per stanza vs riordino per categoria. Come evitare "l'effetto Boomerang". Come riordinare in una famiglia disordinata. Come prepararsi psicologicamente all'ordine. Perché Ordine = Felicità. La filosofia dell'indispensabile. Come disfarsi delle cose inutili. Come liberarsi dei ricordi. Più ordine, più autostima. Più ordine, più risparmio. Il metodo del riordino passo per passo e molto altro... PER CHI È QUESTO LIBRO? Per chi vuole diventare più ordinato. Per chi vuole più autostima. Per chi vuole migliorare il proprio equilibrio interiore. Per chi vuole una casa più in ordine e pulita. Per chi vuole migliorare il proprio rapporto con gli altri. Per chi vuole ridurre il proprio stress quotidiano. Per chi vuole essere più sereno. Per chi è un disordinato compulsivo ma vorrebbe redimersi. Per chi vuole scoprire la filosofia del Riordino e trarne beneficio. Per chi vuole imparare qualcosa di nuovo, in modo divertente. Per chi vuole rilassarsi un po' con una lettura leggera e utile.

Annuario delle università degli studi in Italia

L'eredità di Monneret de Villard a Milano. Atti del convegno (Milano, 27-29 novembre 2002)

Joy at Work

Droit et littérature

Scritti inediti

Come diventare più ordinati dentro e fuori

From the #1 New York Times bestselling author and star of Netflix's Tidying Up with Marie Kondo, this graphic novel brings Kondo's life-changing tidying method to life with the fun, quirky story of a woman who transforms her home, work, and love life using Kondo's advice and inspiration. In The Life-Changing Manga of Tidying Up, Marie Kondo presents the fictional story of Chiaki, a young woman in Tokyo who struggles with a cluttered apartment, messy love life, and lack of direction. After receiving a complaint from her attractive next-door neighbour about the sad state of her balcony, Chiaki gets Kondo to take her on as a client. Through a series of entertaining and insightful lessons, Kondo helps Chiaki get her home - and life - in order. This insightful, illustrated case study is perfect for people looking for a fun introduction to the KonMari Method of tidying up, as well as tried-and-true fans of Marie Kondo eager for a new way to think about what sparks joy. Featuring illustrations by award-winning manga artist Yuko Uramoto, this book also makes a great read for manga and graphic novel lovers of all ages.

Find your focus with this transformative guide from an organizational psychologist and Marie Kondo, the #1 New York Times bestselling author of The Life-Changing Magic of Tidying and star of the Netflix series Tidying Up with Marie Kondo. Marie Kondo's first

book, *The Life-Changing Magic of Tidying*, sparked a new wave of publishing and became an international bestseller. Now, for the first time, you will be guided through the process of tidying up your work life – digitally and physically. Whether you're working at home, in the office, or a combination of the two, if you properly simplify and organize your work life once, you'll never have to do it again. In *Joy at Work*, KonMari method pioneer Marie Kondo and organizational psychologist Scott Sonenshein will help you to refocus your mind on what's important at work, and as their examples show, the results can be truly life-changing. With advice on how to improve the way you work, the book features advice on problem areas including fundamentals like how to organize your digital and physical desktop, finally get through your emails and find balance by ditching distractions and focusing on what sparks joy.

Monumenti e oggetti d'arte nel Regno d'Italia

Feng shui e space clearing

Il Politecnico

Massimo Pallottino. Tre momenti nella vita di uno studioso: Veio, Pyrgi, Milano '55

Cinecritica

Manuale della letteratura italiana ...

Una carrellata di libri e di scrittori dall'Ottocento a oggi per scoprire nuove letture o riscoprire quelle dimenticate. Una libreria tascabile a disposizione del lettore con note biografiche, commenti sui contenuti e brani tratti dal testo, per una rapida valutazione dello stile e del pensiero degli autori, proprio come in una vera libreria.

Dal Maestro dell' Osservanza, attivo nella Siena del '400, ai caravaggeschi Orazio Borgianni e Carlo Saraceni; da Guercino a Mario Ceroli, dalla critica di Libero de Libero al cosiddetto "Ciborio di Sisto IV"; da Rutilio Manetti alle questioni lessicali delle "Vite" del Baglione; dall'analisi delle strutture linguistiche e retoriche sottese al metodo compositivo di Giorgio de Chirico al riesame della "disputa critica del Barocco"; dalla ricognizione del pensiero di Lionello Venturi sul ritratto antico all'indagine sul processo d' informatizzazione di Iconclass; dalla cultura domenicana di Caterina da Siena, a quella francescana e al suo profondo amore per la Creatura; dalla contemplatività di san Girolamo al carisma profetico di Giobbe; dalla revisione ideologica imposta alla figura di san Carlo Borromeo alla mariologia di sant' Ambrogio; dall' iconografia alla filologia, dalla ricerca archivistica all' iconologia. I saggi di questa raccolta, scritti fra il 1997 e il 2006, sono collegati dall'idea della profonda continuità della Tradizione, che vige anche al di là delle fratture e delle discontinuità, e che ancora in questi tempi, nascostamente, mantiene viva la nostra identità. Non può esistere idea dell' uomo che non si radichi nella realtà di una Tradizione che, da quello creato, finisca per accoglierlo nella propria rete, trascenderlo e organizzarne il pensiero, l' esperienza e anche la capacità di trasporre sul piano dell' azione l' esperienza così acquisita. I saggi qui raccolti vorrebbero, in questo senso, sottrarsi alla semplice definizione di "studi di storia dell' arte", aspirando a essere, nella loro prospettiva interdisciplinare, indagini su come l' uomo ha organizzato in piena coscienza, nel corso del tempo e in epoche diverse, la propria "autorappresentazione" culturale, confidando che l' opera d' arte non sia solo un campo di sperimentazione della forma e del colore in rapporto alla visione, bensì anche e soprattutto una cosciente e volontaria rappresentazione del sistema dei valori e delle conoscenze dell' uomo, e in ultimo delle sue aspirazioni, non dimenticando che l' arte è soglia da cui non si può, ma si deve accedere allo spazio del "sacro". L' arte non è solo esperienza del "vedere" o del "sentire", come anche, certamente, del "sapere", ma soprattutto dell' Essere. Marco Gallo (Roma, 1964) insegna Storia dell' arte moderna e Storia dell' arte contemporanea alla Libera Università "Maria SS.ma Assunta" (LUMSA) di Roma, e Storia dell' arte moderna alla Scuola di Specializzazione in Storia dell' arte medioevale e moderna della LUMSA di Palermo; presso la LUMSA di Roma insegna anche Storia dell' arte moderna al Master in "Tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali".

Monitore delle strade ferrate e degli interessi materiali

La biblioteca del curioso

L'arte del riordino

Raccolta vinciana

How to get rid of clutter and find joy

Diritto amministrativo e politiche di semplificazione

Includes book-reviews and abstracts of articles from other periodicals.

2000.1333

Ricerche di storia dell'arte

La ragione e l'arte

Lo straordinario potere del riordino interiore

Max Ascoli. Antifascista, intellettuale, giornalista

Liberarsi del superfluo, scegliere l'essenziale e fare spazio per sé

La ricorrenza del centenario della nascita di Massimo Pallottino, il fondatore della moderna Etruscologia, ha fornito l'occasione per realizzare una piccola mostra commemorativa nei locali del Museo delle Antichità Etrusche e Italiche, da lui voluto e fondato. L'intento della mostra era quello di documentare la continuità delle linee di ricerca di una scuola, pienamente affermata negli anni '50, focalizzando due fondamentali imprese iniziate da Pallottino e tuttora portate avanti dai suoi allievi: lo studio del santuario di Veio-Portonaccio e lo scavo di Pyrgi. Un ricco materiale d'archivio, quasi completamente inedito, composto in buona parte di appunti e disegni autografi di Pallottino, ha permesso di mettere a confronto le fasi iniziali delle ricerche con i risultati più recenti, ampiamente documentati da un ricco apparato illustrativo. Il terzo polo di interesse verte sulla ricostruzione della grande mostra sull' arte e la civiltà etrusche, concepita e organizzata da Pallottino, e allestita a Milano nel 1955, da considerare un evento epocale negli studi etruscologici. Anche in

questo caso, il filo rosso della continuità è rappresentato dal gran numero di calchi realizzati per la Mostra ed ora conservati presso il Museo universitario. Un ricco apparato di documenti inediti, raccolto dalla curatrice del volume, ricostruisce per la prima volta integralmente l'allestimento, dovuto all'architetto Luciano Baldessari, e illustra la perfetta sinergia stabilitasi fra le due grandi personalità del curatore scientifico e dell'allestitore. L'arte del riordino IL METODO OPERATIVO DEL RIORDINO Come diventare più ordinati dentro e fuori HOW2 Edizioni

L'arte di abitare i palazzi di una antica repubblica marinara dal Medioevo all'unità d'Italia

Le dimore di Pisa

The Art of Tidying Up

Frammenti cercesi: Cercemaggiore fra storia, arte e cultura popolare

Torquato Tasso e la Repubblica Veneta

Dialogo emotivo per immagini

Nelle nostre case si accumula spesso una marea di oggetti inutili, ricordi di un passato non sempre piacevole, frammenti di una vita che un tempo ci apparteneva ma che oggi ci appare lontana. Inoltre il disordine materiale intrappola molta energia con effetti di ampia portata sul piano fisico e psicologico, emotivo e spirituale. Attraverso il Feng Shui, l'antica arte cinese che insegna ad accordare l'ambiente con il nostro spazio interiore, e lo space clearing, la tecnica specifica che l'autrice ha sviluppato, possiamo imparare un metodo per affrancarci da tutto ciò che è diventato inutile. Un'attenta strategia ci insegnerà a individuare gli oggetti superflui, a liberarcene una volta per tutte e a fare ordine anche nella nostra mente, lasciando spazio a ciò che si desidera veramente.

Accogliere ogni mattina la sfida di riconciliarsi con il caos e il disordine, tipici di chi si sente vivo. Questa riconciliazione richiede, giorno dopo giorno, un passo in più: fare ordine. La vita di ogni uomo e donna è simile a un armadio: per ogni cosa c'è il suo posto. Un armadio non solo deve essere spazioso, ma deve anche essere ordinato in modo da poter disporre di ciò che ci serve con facilità. Mettere ordine nella propria vita richiede non solo di aprire l'armadio del nostro cuore per prendere ciò che ci serve al momento giusto (dalla cura di sé alle relazioni, dalla necessità di sognare al coraggio di scegliere, dall'importanza della sofferenza fino all'idea della morte come compimento), ma prevede pure che, a suo tempo, abbiamo rimesso ogni cosa nella giusta prospettiva mantenendo così quell'ordine interiore che permette di vivere armoniosamente con noi stessi e sinfonicamente con gli altri.

The Life-Changing Manga of Tidying Up

periodico di cultura cinematografica a cura del SNCCI.

Annuario - Università cattolica del Sacro Cuore

Rilievi e memorie dell'antico centro di Firenze, 1885-1895

Biografia degli artisti Padovani

L'armadio del cuore

The Art of Tidying Up tackles the contemporary issue of de-cluttering your life. This includes not just the physical aspects of home or a room, but also the emotional clutter that many experience. This book teaches hoarders how to recognize, understand, and conquer the emotions and compulsions that lead to clutter. Kim provided smart, practical techniques and methods that can be used every day to clear away clutter and keep it away. More than just "the physical stuff", The Art of Tidying Up blends compassion to create a detailed plan to achieve a minimalist mindset, both physically and emotionally.

The original Japanese edition of The Art of Discarding, titled Suteru! Gijutsu, was published in 2000 and became an overnight bestseller, selling a million copies in six months and inspiring a young Marie Kondo. The book has since become a multimillion-copy international bestseller, but it has never been translated into English, until now. In this guide to living a calmer, more ordered life, renowned Nagisa Tatsumi teaches us how letting go of unwanted things will transform our day-to-day happiness. The book offers practical techniques to help readers learn to let go of stuff that is holding them back, as well as tips for acquiring less in the first place: live with less.

Studi di storia dell'arte, iconografia e iconologia

Bollettino d'arte

Organizing Your Professional Life

atti del convegno, Roma, 16-17 marzo 1995

Libri e autori di oggi e di ieri - 2

Vivi leggero

Questi atti sono contemporaneamente la realizzazione di due sogni, conoscere meglio e far conoscere meglio la figura di Monneret De Villard, prima cattedra di archeologia medievale a Milano, presso il Regio Istituto Tecnico Superiore nel 1913, cioè novant'anni fa – un sogno nato in una conversazione tra Maria Grazia Sandri e Maria Adelaide Lala Comneno, a margine del convegno del 1997 'Gli Armeni lungo le Strade d'Italia' nella giornata torinese, e conoscere e far conoscere la basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano, sogno nato dall'occasione dei ponteggi nell'anno del Giubileo, che offrivano la possibilità di esplorare tangibilmente tutta la fabbrica, un sogno condiviso da don Augusto Casolo e Laura Fieni, cui si sono aggiunti via via molti altri, che qui hanno autorevolmente portato il loro contributo scientifico. Tra il 1912 e il 1917 Monneret riportò con ostinazione di appassionato indagatore di antichità, ma anche di consapevole cittadino, attento alle modifiche in atto o prevedibili, l'attenzione di colleghi e intellettuali sui destini di questa fabbrica, coinvolta pesantemente dal Piano Urbanistico Generale di Pavia-Masera, che avrebbe visto solo fra il 1939 e soprattutto dopo i danni bellici del 1943 sia l'attento restauro di Gino Chierici, che l'accrescersi drammatico dei problemi dell'intorno della Basilica, certo non terminati ad oggi, quando Monneret ormai lontano a Roma era per i più un riconosciuto studioso di arte copta e islamica in Italia e nel mondo. Convegno e studi si sono lentamente costruiti nell'uno e nell'altro settore, senza potersi dire oggi conclusi, ma acquisendo un patrimonio di indagini, che, come spesso accade, sono motori di ulteriori ricerche. Per Monneret si sono aperti insieme interrogativi e risposte sulla cultura architettonica della Milano dei primi trent'anni del Novecento e dei suoi rapporti con la filosofia, la critica artistica e la storiografia non solo italiana, si è riproposto all'attenzione il suo non compiuto catalogo delle opere di arte islamica in Italia, che meriterebbe di trovare una conclusione. Per San Lorenzo si

stanno ora, dopo il convegno, identificando le stagioni della fabbrica medievale e rinascimentale, che offrono l'occasione unica di ricomprendere la cultura dell'antico a Milano nelle lunghe vicende della fabbrica e nelle sue ricostruzioni, non soltanto da un punto di vista antiquario, ma proprio come cultura operativa della costruzione e volontà di conservare memoria, anche attraverso altri monumenti milanesi. L'alto livello di conoscenza dei manufatti va oggi fatto, particolarmente nel caso di uno dei più straordinari edifici della cultura occidentale, quale San Lorenzo, con le più alte competenze tecnologiche; queste, integrandosi sia fra di loro che con l'interpretazione del dato storiografico ci portano a collocare la fabbrica e il suo volto, le sue complesse stratificazioni nella più attendibile cronologia, a costruire il presupposto interpretativo della durabilità dei materiali e delle tecniche, propedeutici insostituibili del suo mantenimento o restauro.

Nell'affidare questi atti alla stampa ringrazio l'amministrazione della Banca Popolare di Milano, per la generosità dimostrata, la Sovrintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali arch. Carla Di Francesco, all'inizio delle ricerche Sovrintendente per i Beni Architettonici e Ambientali, per i permessi accordati con cortesia e disponibilità scientifica, unitamente al suo ufficio. Ringrazio il professor Cesare Stevan, allora Preside della prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, cui per primo esposi il progetto di Laura Fieni e mio, per la pazienza con la quale ci aiutò a realizzarlo, il prof. Tiziano Mannoni, che è stato punto di riferimento e maestro nelle indagini su San Lorenzo, e il suo ufficio; i colleghi che hanno voluto partecipare sia all'interno che all'esterno del Politecnico, la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, cui il fratello di Monneret affidò il suo patrimonio librario e manoscritto, gli allievi, ora architetti Luigi Salemi e Davide Di Staso, che con le loro tesi di laurea hanno assolto compiti non piccoli di ricerca e tutti coloro che nei giorni dell'alluvione milanese e della chiusura del Politecnico, che coincisero con quelli del convegno, mi aiutarono nella ostinata volontà di rendere pubblici i risultati del lavoro di tanti.

rivista di ingegneria, tecnologia, industria, economia, arte ...

IL METODO OPERATIVO DEL RIORDINO

Acuto intendere

il patrimonio artistico degli enti religiosi soppressi tra riuso, tutela e dispersione, inventario dei "Beni delle corporazioni religiose" 1860-1890

Materiali per la storia della critica d'arte del Novecento